

«Il virus ad Alzano prima di Codogno»

Lo studio di Niguarda e San Matteo: «Nel Sud della Lombardia Covid più variabile»

■ **CREMONA** «Quando a Codogno e Cremona è stato trovato il virus, ad Alzano già c'era». È quanto emerge dallo studio 'Sars-CoV-2: Cosa è successo in Lombardia e quali vantaggi porterà alla ricerca per il futuro?' promosso e sostenuto da Fondazione Cariplo e condotto dai ricercatori della Asst Grande Ospedale Metropolitano Niguarda di Milano e della Fondazione Irccs Policlinico San Matteo di Pavia. In Lombardia – è stato ribadito ieri presentando lo studio – sono state identificate due maggiori catene di trasmissione virale, due ceppi, del Coronavirus circolanti in modo preponderante in due diversi territori lombardi, quello di Alzano e quello di Lodi e Cremona. La prima catena di trasmissio-

ne, caratterizzata da 131 sequenze, si è diffusa principalmente nel nord della Lombardia a partire dal 24 gennaio, con Bergamo e i suoi territori adiacenti, Alzano e Nembro, maggiormente rappresentati. La seconda catena, composta da 211 sequenze, più variabile, ha caratterizzato l'epidemia del sud della Lombardia almeno a partire dal 27 gennaio, con le province di Lodi e Cremona investite maggiormente». La notizia dei due ceppi in circolazione era stata annunciata nei giorni scorsi da **Fausto Baldanti**, responsabile del Laboratorio di virologia molecolare del Policlinico San Matteo di Pavia. Il Covid-19, inoltre, aveva spiegato il virologo, circolava già da tempo, come emerso anche da altre analisi. «Secon-

do i nostri studi – ha detto Baldanti – circolava nella zona rossa di Codogno già dalla metà di gennaio: dagli esami effettuati, abbiamo scoperto anticorpi che risalivano a quell'epoca». Secondo lo studio del **San Matteo di Pavia**, l'immunità di gregge è ancora lontana dall'essere raggiunta.



Peso: 25%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.